

Umbria distribuzione gas, caos sulla governance

Scontro tra Italgas e Asm/Acea su presidenza e accordo da 26 mln € per Terni Reti. Il Tribunale di Perugia blocca la convocazione dell'assemblea e nomina un curatore

Quella che era tensione sotto traccia sugli assetti di Umbria distribuzione gas, ora diviene vero e proprio scontro.

Due dei protagonisti sono Acea e Italgas, che hanno già avuto modo di incrociare le "armi" legali sul business dell'acqua. Il terzo principale protagonista è il sindaco di Terni Stefano Bandecchi.

Un breve riassunto della vicenda.

Dopo avere rilevato il 45% di Asm Terni, l'utility romana ha portato avanti le conseguenti azioni per prendere il controllo della governance di Udg, il cui capitale sociale fa capo per il 40% ad Asm, per il 15% alla stessa Acea e per il 45% a Italgas, che finora designava l'amministratore delegato.

A fine aprile l'assemblea di Umbria distribuzione gas ha rinnovato il Cda e il duo Acea/Asm ha candidato come ad l'attuale presidente Stefano Tirinzi, mentre la presidenza doveva spettare all'attuale amministratore delegato, Bruno Burigana, come detto espressione di Italgas.

A quanto risulta a QE, l'utility romana e quella ternana avrebbero chiesto al Dso di votare contestualmente (e non singolarmente) presidente e ad, ma Italgas si sarebbe opposta a una procedura considerata illegittima. La società guidata da Paolo Gallo avrebbe chiesto inoltre delucidazioni sulle modalità per portare avanti l'accordo da 26 mln € precedentemente raggiunto con Terni Reti per porre fine alla querelle sui canoni non versati da Udg a seguito della scadenza della concessione. Intesa che prevedeva tra le altre cose un aumento di capitale di Umbria distribuzione gas, e quindi un esborso a carico dei soci.

L'accordo in realtà era stato raggiunto da Burigana (quindi su input di Italgas) e anzi si vociferava che potesse essere messo da rischio da un cambio di governance. Inoltre, ora il Dso avrebbe avanzato dubbi sulle possibili criticità Antitrust, in quanto l'intesa potrebbe bloccare fino al 2029 lo svolgimento della gara nell'Atem Terni, per la quale Terni Reti è stazione appaltante. E visto che Italgas dovrà affrontare con l'Agcm un dossier ben più importante, ossia l'acquisizione di 2i Rete Gas non vuole aprire altri fronti. Il fatto è che per le casse del Comune di Terni quei 26 mln € sono essenziali.

Da qui l'iniziativa di forzare la mano, tramite la convocazione di un'assemblea di Udg per il 15/17 giugno con all'ordine del giorno due punti: il "conferimento dei poteri per la prosecuzione della negoziazione e per la formalizzazione ed esecuzione dell'accordo" con Terni Reti e "l'inattività del Consiglio di amministrazione nella nomina del presidente e dell'amministratore delegato".

I tre consiglieri di Udg in quota Italgas hanno però impugnato la convocazione in quanto tali argomenti dovevano essere oggetto del Cda piuttosto che dell'assemblea. Il Tribunale di Perugia non solo ha sancito l'illegittimità dell'atto ma ha nominato un curatore speciale di Umbria distribuzione gas nella persona dell'avvocato Francesco Domenico Pugliese.

Al di là delle singole questioni legali, si tratta evidentemente di un braccio di ferro tra i vari contendenti per ridefinire gli equilibri all'interno del distributore gas umbro. Peraltro da tempo si ipotizza che Acea possa fare un'offerta per rilevare il 45% in mano a Italgas.

Il prossimo round è al momento previsto il 18 luglio, data in cui il Tribunale di Perugia ha fissato "la comparizione delle parti dinanzi a sé e per la conferma, modifica o revoca" del decreto che ha sancito l'illegittimità della convocazione assembleare.

Carlo Maciocco - QE, 14-06-24

Umbria Distribuzione Gas, il tribunale blocca l'assemblea

E nomina un curatore speciale. In gioco lo stallo sul rinnovo delle cariche tra gli azionisti Italgas e Asm-Acea e la risoluzione del contenzioso sul canone arretrato con Terni Reti

Il Tribunale ordinario di Perugia Sezione Civile ha emesso un decreto con cui ha bloccato lo svolgimento dell'assemblea di Umbria Distribuzione Gas, che il consigliere ed ex presidente Stefano Tirinzi aveva convocato per il prossimo 15 giugno e per il 17 giugno in seconda convocazione.

Lo stop, disposto dal tribunale con provvedimento urgente e "inaudita altera parte", è stato disposto in considerazione dell'apparente illegittimità della convocazione. All'ordine del giorno l'ex presidente ha infatti posto questioni che sarebbero piuttosto di competenza del Cda.

Il giudice ha anche nominato curatore speciale per Umbria Distribuzione Gas Spa nella persona dell'avvocato Francesco Domenico Pugliese.

L'odg conteneva due punti: la trattativa con Terni Reti Srl con conferimento dei poteri per la prosecuzione della negoziazione e la formalizzazione ed esecuzione dell'accordo e "l'inattività del Consiglio di amministrazione nella nomina del presidente e dell'amministratore delegato.

Si tratta di due questioni di peso con cui la società è alle prese da mesi.

Il Cda della società partecipata al 45% da Italgas, al 40% dalla municipalizzata di Terni Asm Terni e al 15% da Acea è stato rinnovato lo scorso aprile. E' composto da sei membri, tre espressione di Italgas - Bruno Burigana, già ad nella precedente consiliatura, Nunzio Ferrulli e Riccardo Zinno - e tre degli altri due azionisti, Tirinzi, come detto presidente del precedente Cda e dirigente di lungo corso di Asm, Patrizia Vasta di Acea e Bruno Ianniello (Asm).

In base agli accordi stavolta ad Acea-Asm spetta di indicare l'a.d. e a Italgas il presidente ma fino ad oggi le designazioni non sono state fatte e l'odg redatto dall'ex presidente Tirinzi sembrava voler affidare all'assemblea un improprio ruolo di supplenza.

Quanto a Terni Reti Srl - società patrimoniale delle reti costituita dal Comune di Terni - tra questa e Umbria Distribuzione Gas è da tempo in corso un contenzioso legato all'obbligo o meno per Urg di corrispondere al Comune il canone concessorio per il periodo successivo alla scadenza della concessione nel 2019.

In passato Umbria Distribuzione ha avanzato una proposta per chiudere pagando 26 milioni di euro in 6 anni, tra il 2024 e il 2029, su cui la decisione è ancora pendente.

Anche questa, secondo il giudice che ha accolto in via cautelare la richiesta dei consiglieri in quota Italgas, è una questione di competenza del Cda e non dell'assemblea.

L'udienza per l'eventuale conferma, modifica o revoca del decreto cautelare è fissata per il prossimo 18 luglio.

Staffetta Quotidiana, 13-06-24